

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

65^a ASSEMBLEA ANNUALE DELL'A.S.N.N.I.P.

Il giorno 22 giugno 2018 si è tenuta in Roma, Via Flaminia n. 122, nel salone del Consiglio Notarile di Roma, gentilmente concesso per l'occasione, la 65^a Assemblea Generale Straordinaria ed Ordinaria della Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, ove gli iscritti erano stati convocati, con avvisi individuali inviati a ciascuno, per discutere sul seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA:

Approvazione delle modifiche statutarie proposte;

PARTE ORDINARIA:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività svolta nel 2017;
- 2) Relazione del Tesoriere sul bilancio al 31 dicembre 2017;
- 3) Votazione sul bilancio;
- 4) Elezione del Consiglio Direttivo;
- 5) Varie ed eventuali.

La seduta è aperta alle ore 10,50 dal Presidente dell'A.S.N.N.I.P. dott. Paolo Pedrazzoli il quale, constatato e dato atto che sono presenti o rappresentati per delega o hanno votato per corrispondenza n° 74 associati, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il dott. Pedrazzoli chiama quindi a fungere da Se-

gretario il Direttore del Notiziario avv. Alessandro Guidotti e nomina quali componenti della Commissione che provvede allo scrutinio dei voti e alla proclamazione dei risultati per la parte Ordinaria il dott. Guido Marcoz, la segretaria dell'Associazione signorina Monica Malfagia ed il Direttore del Notiziario avv. Alessandro Guidotti, mentre per quanto attiene la parte Straordinaria è presente la dott.ssa Annalisa Traldi, Notaio in Roma, che assiste alle operazioni e proclamerà i risultati del voto.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il Consiglio notarile di Roma per l'uso del salone, ha informato l'Assemblea di avere invitato sia il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato che il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, entrambi assenti per concomitanti impegni istituzionali. Ha poi ringraziato per la presenza in sala il Vicepresidente della Cassa dott. Francesco Maria Attaguile ed i Consiglieri Prospero Mobilio, Roberto Barone e Germano De Cinque.

Il dott. Pedrazzoli ha quindi illustrato agli Associati la propria relazione annuale, che era stata inviata per posta a tutti gli iscritti unitamente alla lettera di convocazione ed alla relazione al bilancio:

* * *

Nel corso dell'anno il Consiglio Direttivo si è riunito N. 8 volte per discutere e deliberare sui temi interessanti il Notariato e aventi riflessi sul sistema previdenziale.

Nel periodo intercorrente tra l'Assemblea del 2017

e quella ora convocata si sono svolte le seguenti attività:

A) CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Il Presidente ha partecipato in rappresentanza del Sindacato al Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a Palermo dal 12 al 14 ottobre 2017, svolgendo una relazione riportata sul Bollettino della Cassa del Notariato N.1/2018.

Il Presidente ha constatato che i dati repertoriali e quelli contributivi hanno registrato nel 2016 un andamento positivo con un cospicuo avanzo della gestione previdenziale (86 Milioni di euro).

Ha rivolto severe critiche alla legge annuale per il mercato e la concorrenza (4/8/2017 N.124) che modificando l'Art. 4 L.N. aveva ridefinito e rivisto i criteri per la distribuzione dei Notai sul territorio nazionale eliminando ogni parametro economico dell'attività notarile e prevedendo che di regola ad ogni posto notarile corrispondesse una popolazione di almeno 5.000 abitanti. Si era infatti eliminato ogni riferimento alla quantità degli affari e del "reddito annuo determinato sulla media degli ultimi tre anni, di almeno 50.000 euro di onorari professionali".

Ha osservato che un aumento di tale portata avrebbe avuto conseguenze destabilizzanti sino alla non sostenibilità del sistema previdenziale e aveva quindi auspicato che si prendesse ogni iniziativa atta a ridurre gli effetti della legge.

In accoglimento parziale delle richieste del Consiglio Nazionale del Notariato il Legislatore con il comma 495 dell'art. 1 della legge 27/12/2017 N.205 ha introdotto una modifica del seguente tenore:

Articolo 1 Comma 495 Legge 27/12/2005 N. 205 in vigore dal 01/01/2018. Al fine di migliorare la gestione dell'Amministrazione degli archivi notarili, contenere le spese nonché mantenere l'equilibrio previdenziale dell'ente Cassa Nazionale del notariato, alla legge 16 febbraio 1913, n. 89, sono state apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, il comma 2 e' sostituito dal seguente:

« 2. La tabella che determina il numero e la residenza dei notai deve, udite le Corti d'Appello e i Consigli notarili, essere rivista ogni sette anni, sulla base dei criteri indicati al comma 1 e tenuto anche conto della variazione statistica

tendenziale del numero e della tipologia degli atti ricevuti o autenticati dai notai, e può essere modificata parzialmente anche entro un termine più' breve, quando ne sia dimostrata l'opportunità »;

b) all'articolo 65, dopo il terzo comma sono aggiunti i seguenti:

«A decorrere dalla data stabilita con il decreto di cui al nono comma, il notaio trasmette in via telematica all'Ufficio centrale degli archivi notarili, in formato digitale, per l'inserimento nell'archivio centrale informatico, la copia mensile dei repertori, di cui al primo comma, nonché la copia trimestrale del registro somme e valori, ovvero la certificazione negativa, ed ogni altra documentazione connessa ed esegue i versamenti ai quali è tenuto, a mezzo degli archivi notarili distrettuali, su conto corrente postale gestito dall'Ufficio centrale».

Per quanto attiene alle pesanti interferenze dell'ANTITRUST nei procedimenti disciplinari la lettera c) del medesimo comma 495 ha stabilito quanto segue:

c) all'articolo 93-ter L.N. e' aggiunto, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Agli atti funzionali al promovimento del procedimento disciplinare si applica l'articolo 8, comma 2, della legge 10 ottobre 1990, n. 287».

Si riporta il testo dell'articolo richiamato:

Art. 8.

Imprese pubbliche e in monopolio legale

[Come modificato dall'articolo 11, comma 3, della Legge 5 marzo 2001, n. 57, recante "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati"]

2. Le disposizioni di cui ai precedenti articoli (Art. 2. *Intese restrittive della libertà di concorrenza*, Art. 3. *Abuso di posizione dominante*) non si applicano alle imprese che, per disposizioni di legge, esercitano la gestione di servizi di interesse economico generale ovvero operano in regime di monopolio sul mercato, per tutto quanto strettamente connesso all'adempimento degli specifici compiti loro affidati.

Vedremo come tale deroga verrà interpretata e applicata nei confronti dei Consigli Notarili che promuoveranno i procedimenti disciplinari.

B) CONTRIBUTO UNA TANTUM PER I PENSIONATI

Alla richiesta in data 24 Novembre 2016 di un assegno straordinario di euro 1.000,00 per l'anno 2017 in applicazione dei poteri discrezionali del Consiglio - motivata dalla considerazione che dal 2010 non era stato più concesso alcun adeguamento e dei rilevanti avanzi di gestione degli esercizi 2014, 2015 e 2016 - il Consiglio della Cassa in data 24 luglio 2017 ha risposto negativamente escludendo sia l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica ai sensi dell'Art. 22 comma 2 del Regolamento di Previdenza, sia non concedendo l'assegno straordinario pensionistico ex art. 21 comma 4 dello stesso Regolamento.

L'Associazione con un articolo del Presidente intitolato "CONSUNTIVI e PREVISIONI nella GESTIONE della CASSA NAZIONALE del NOTARIATO" apparso sul nostro Notiziario, preso atto dei contenuti dei verbali relativi alla discussione nel Consiglio Direttivo, ha espresso il proprio rammarico per la decisione che è stata assunta senza alcuna motivazione e con un ritardo di otto mesi.

Sul tema perequazioni è stata nuovamente inviata, con lettera del Presidente in data 12 Aprile 2018, la richiesta di perequazione delle pensioni in adeguamento all'indice ISTAT-FOI, indicato per il 2017 e applicabile quindi alle pensioni 2018 nell'1,1%.

C) ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

Prescrizione per richieste di risarcimento dei danni compiuti nell'esercizio della funzione.

Sul piano normativo non vi sono state novità atte a limitare gli effetti delle note sentenze della Cassazione che, occupandosi specificatamente della responsabilità del Notaio, ha riconosciuto che i termini della prescrizione per la richiesta di danni derivanti dall'esercizio della funzione decorrono non dall'evento dannoso ma da quando si ha conoscenza degli effetti dannosi.

Con questa interpretazione dell'Art. 2935 C.C. il dies a quo per il decorso dei dieci anni previsto dall'Art. 2946 per l'esercizio del diritto di richiedere il risarcimento del danno diviene indeterminato e può collocarsi ben oltre i dieci anni previsti delle vecchie polizze di responsabilità civile dei Notai, che coprivano solo una responsabilità postuma decennale dalla cessazione dell'esercizio.

Il nostro Sindacato aveva inviato al Presidente della Commissione Giustizia di Camera e Senato la richiesta di introdurre in uno dei provvedimenti di fine anno un emendamento per porre un preciso limite temporale alla prescrizione, ma senza alcun esito.

Di recente il Presidente, considerando che tale problema interessa anche le altre categorie professionali, ha fatto richiesta alla Presidente del CUP, Marina Calderone, di trovare un modo, anche in vista dell'insediamento del nuovo Governo, per far riproporre un emendamento in tal senso.

La Presidente del CUP ha fatto presente di avere già proposto in questa legislatura questo emendamento presentato dal Senatore Sacconi:

Art. 3 (Prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità professionale)

«1. Il termine di prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità professionale decorre dal giorno del compimento della prestazione da parte del professionista iscritto all'ordine o al collegio professionale».

Su questo tema si evidenzia che la nuova polizza di responsabilità civile stipulata dal Consiglio Nazionale prevede che per i Notai che cesseranno dalla funzione dal 1° maggio 2018 la copertura dei rischi verrà mantenuta oltre i dieci anni per loro e i loro eredi; è stata una operazione lodevole alla quale va il nostro plauso.

L' A.S.N.N.I.P. auspica tuttavia che si prenda in considerazione anche la tutela dei Notai già pensionati.

Per i Notai che invece sono andati in pensione prima, si conferma la possibilità di copertura dei rischi ultradecennale con la polizza già convenzionata con i LLOYD'S (ASSIGECO) tuttora operante.

D) INCIDENZA DEI CONTRIBUTI SUL REDDITO MEDIO

Il nostro Segretario ha fatto un pregevole studio sull'incidenza percentuale sul reddito medio imponibile dei Notai dei contributi previdenziali versati alla Cassa che risultano nel 2015 del 19,75% (il dato medio della incidenza in oggetto per gli anni considerati dal Segretario dell'A.S.N.N.I.P. [11] risulta del 12,39% n.d.r.); più bassi quindi sia dei contributi pagati all'INPS dai lavoratori dipendenti (33%) sia dei

contributi dei lavoratori autonomi versati alla gestione separata INPS (27%).

I nostri contributi sono superiori a quelli versati da altri professionisti alle loro Casse, ma occorre considerare che i sistemi contributivi da loro adottati hanno un tetto nei versamenti contributivi e che i livelli delle pensioni sono molto più bassi.

E) GIORNATA DELLA PREVIDENZA

Il Sindacato ha partecipato al convegno organizzato dalla Cassa sul nostro sistema previdenziale. Il Presidente della Cassa ha riaffermato il principio di salvaguardare i diritti acquisiti, ma ha anche evidenziato che il risparmio previdenziale ha oggi nell'economia degli studi una fortissima incidenza per cui sarebbe opportuno pensare oltre ad un primo pilastro (che è la previdenza obbligatoria) a un secondo pilastro di previdenza facoltativa.

Il nostro Sindacato, rappresentato dal Presiden-

te, ha particolarmente insistito sul mantenimento e il rispetto di quel patto generazionale che gli attuali pensionati mentre erano in esercizio hanno fedelmente mantenuto e rispettato nei confronti di chi già era in pensione ricordando da un lato che non si può pensare di finanziare il debito pensionistico con la sola capitalizzazione e che dall'altro lato la flessibilità che caratterizza il nostro sistema consente le opportune variazioni in aumento o in diminuzione delle aliquote di contribuzione per adattarsi a tutte le oscillazioni dei cicli economici, fatto salvo ovviamente il limite della ragionevolezza e della loro sostenibilità.

F) Bilancio Consuntivo della Cassa per il 2017 approvato dall'Assemblea dei delegati il 28 Aprile 2018 in percentuale

Si espongono i dati più rilevanti della gestione nell'esercizio 2017 (rapportati con i dati 2016)

GESTIONE CORRENTE		
Anno 2017		Variazione percentuale rispetto al 2016
Contributi Previdenziali	€ 289.298.309	- 0,83%
Prestazioni correnti previdenziali	€ 206.692.463	- 0,88%
Pensioni agli iscritti	€ 205.221.709	0,76%
Assegni di integrazione	€ 1.470.754	20,81%
Prestazioni assistenziali	€ 2.491.948	14,50%
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 80.113.898	- 5,37%

GESTIONE PATRIMONIALE		
Anno 2017		Variazione percentuale rispetto al 2016
Ricavi lordi della gestione immobiliare	€ 24.676.734	139,23%
Ricavi lordi della gestione mobiliare	€ 44.763.231	47,54%
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	€ 69.439.965	70,80%
Costi gestione immobiliare	€ -8.065.986	26,86%
Costi gestione mobiliare	€ -9.983.587	-10,12%
Indennità di cessazione	€ -26.052.282	-9,01%
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	€ -44.101.855	-4,33%
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	€ 25.338.110	565,49%

È stata effettuata una rettifica dei valori riferita alle quote dei fondi immobiliari di euro 67.605.000,00.

L'esercizio si è chiuso con un avanzo economico di euro 22.475.400,00.

Le risultanze di bilancio saranno oggetto da parte di A.S.N.N.I.P. di analisi e approfondimenti, ma sin d'ora si fa rilevare che le risultanze dei ricavi della gestione patrimoniale, al netto delle operazioni straordinarie, non rispondono a rendimenti attesi in particolare per quanto attiene alla gestione dei fondi immobiliari ancora mancanti di adeguata rendicontazione.

* * *

Terminata la relazione è intervenuto il dott. Barone il quale ha portato i saluti del Presidente della Cassa impegnato ad un concomitante convegno a Napoli come relatore. Ha riferito che il dott. Mistretta ha messo all'ordine del giorno della prossima riunione di Consiglio della Cassa l'erogazione di un assegno "una tantum" a favore dei pensionati; il dott. Barone non si è peraltro sentito di garantire l'approvazione di tale erogazione. Ha ribadito che, per quanto riguarda l'aumento delle pensioni, il regolamento vigente prevede che debbano sussistere due condizioni: un aumento delle contribuzioni ed un aumento dell'inflazione certificata dall'ISTAT. Nel recente passato questi due parametri sono stati presenti, ma non sono mai stati presenti entrambi. Si sta valutando, da parte di alcuni, se sia il caso di modificare questo articolo del regolamento, che al momento è molto vincolante. Proprio per alleviare la situazione venutasi a creare, la Cassa valuterà se concedere ai pensionati una erogazione straordinaria.

E' quindi intervenuto il Vicepresidente della Cassa dott. Attaguile riferendo che i tre Consiglieri della Cassa notai in pensione (Barzellotti, De Cinque e Mobilio) si sono sempre fatti portatori delle istanze dei pensionati; ha rassicurato che la Cassa ha conti solidi e, paradossalmente, il rischio, ma anche la bella notizia, è dato dalla longevità dei pensionati e la Cassa deve sempre tenere in debita considerazione un tale aspetto. Anche i bilanci attuariali, con proiezioni sui 50 anni, fanno ben sperare per il futuro.

Il dott. Attaguile ha poi riferito che il patrimonio (mobiliare ed immobiliare) della Cassa è notevole,

pari a circa 1,5 miliardi di Euro ed il prossimo impegno del Consiglio di Amministrazione dovrebbe essere quello di portare i rendimenti almeno al 2,5% annui, in modo tale da poter disporre di circa 30 milioni all'anno da destinare a coprire interamente le indennità di cessazione dei notai che andranno in pensione. Gli stessi ministeri vigilanti hanno chiesto come la Cassa intenda sostenere tale spesa e la stessa ha in mente di provvedere aumentando la redditività del proprio patrimonio.

Oggi si registra una diversità di venute tra i giovani notai ed i notai anziani, fatto che un tempo non accadeva. Probabilmente questo è dovuto anche ad un calo di redditività che si registra fra i notai. In particolare i giovani notai devono sapere che quando entrano a far parte del notariato assumono degli obblighi anche nei confronti del sistema previdenziale.

Il dott. Attaguile ha quindi terminato il proprio intervento augurando una lunga vita al notariato ed ai notai pensionati.

Il dott. Pedrazzoli, dopo aver ringraziato il Vicepresidente della Cassa ed il Consigliere Barone, ha personalmente illustrato - stante l'assenza del Tesoriere impegnato nella Commissione di esame per l'accesso al notariato - il bilancio dell'Associazione che era stato depositato nei quindici giorni precedenti l'Assemblea presso la sede della Associazione ed inviato a tutti gli associati per posta.

* * *

Signori Associati,
insieme con lo stato patrimoniale ed il conto economico chiusi al 31 dicembre 2017, Vi sottoponiamo la presente relazione che costituisce parte integrante del bilancio stesso. Si ritiene opportuno segnalare che la redazione del presente bilancio secondo lo schema comunitario, nasce da una nostra spontanea esigenza di chiarezza e trasparenza, e non anche da uno specifico obbligo di Legge.

Le entrate e le uscite pertanto, vengono rilevate in base al principio della "competenza economica" e non con il principio della "cassa". Al riguardo si segnala che nel presente esercizio, nel rispetto del Principio Contabile n. 29 (OIC 29), è stata apportata una modifica al saldo di apertura del "Patrimonio Netto" dovuta ad un errore contabile afferente i precedenti esercizi.

L'errore era dovuto al fatto che i contributi

(trattenuti sulle pensioni dei notai e) versati dalla Cassa Nazionale del Notariato (generalmente verso il mese di dicembre) venivano erroneamente imputati agli incassi per i contributi maturati e accantonati al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Invero, i suddetti versamenti devono intendersi afferenti ai contributi maturati nello stesso esercizio.

Nel rispetto dell'OIC 29 la correzione dell'errore avvenuta nel 2017 non ha interessato l'aspetto economico ma, come suddetto, ha comportato una modifica del saldo di apertura del "Patrimonio Netto". In tal modo, la rappresentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 esprime la reale situazione economica e patrimoniale come se l'errore non si fosse manifestato. Si precisa infine, che le voci di bilancio, tipiche di una qualsiasi attività Economica, sono state opportunamente adattate alla nostra attività, esclusivamente no-profit.

ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, i contributi maturati, relativi alle quote associative, ammontano ad euro 77.718,00, e sono così ripartiti tra gli associati iscritti:

- Contributi Notai in pensione euro	44.900,00
- Contributi Coniugi di Notai euro	30.360,00
- Contributi Notai in esercizio euro	1.730,00
- Contributi Familiari di Notai euro	728,00
Totale euro	77.718,00

Si precisa che alla data di chiusura del presente bilancio risultano crediti verso gli associati per quote ancora da incassare per totali euro 3.890,00.

Si evidenzia inoltre che, rispetto all'esercizio precedente, il numero degli iscritti all'Associazione è variato, passando dagli 884 del 2016 agli 862 del 2017.

Nel seguente grafico si riporta l'andamento annuale degli iscritti.

Tabella ripartizione percentuale degli iscritti

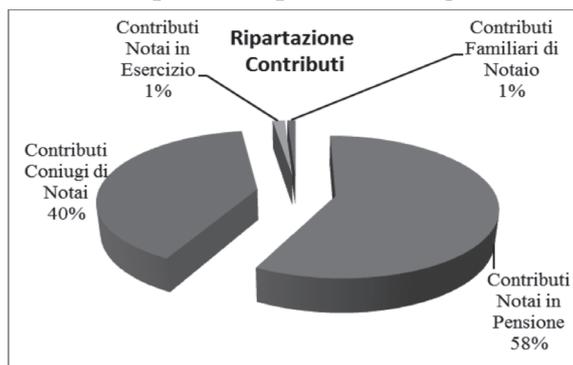
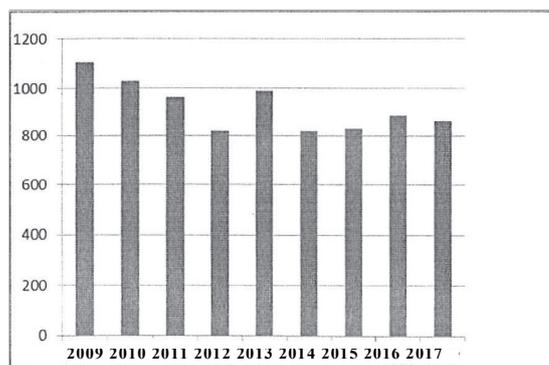


Tabella numero associati



Per quanto concerne le rendite delle disponibilità liquide dell'Associazione, riferite esclusivamente ad interessi attivi maturati sui conti correnti, non si rileva alcuna sostanziale differenza rispetto all'esercizio precedente. L'importo totale del 2017 corrisponde ad euro 3.461,69 a fronte di euro 3.225,19 del 2016.

USCITE

Le spese sostenute per la gestione dell'Associazione ammontano complessivamente ad euro 94.098,27, rispetto ad un valore di euro 92.243,87 sostenuto nel 2016. Pertanto, rispetto all'esercizio precedente, nel 2017 considerando l'importo "totale" delle spese, non ci sono state notevoli variazioni.

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle voci di spesa e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Le "spese per il personale" pari ad euro 15.386,00 hanno subito un aumento per circa euro 853,00
- Le "spese Commercialista" pari ad euro 3.286,00 hanno subito un decremento di euro 165,00;
- Le spese relative al "Notiziario" ammontano complessivamente ad euro 33.172,00 e si sono decrementate di circa euro 777,00 e sono date dalle seguenti voci:

- Compensi per redazione Notiziario (Avv. Guidotti) euro 14.354,00
- Rimborso spese per la partecipazione al Consiglio Direttivo (Avv. Guidotti) euro 1.033,00
- Spese di tipografia (Avv. Guidotti) euro 11.217,00
- Monitoraggio stampa (Mimesi Press web) euro 927,00
- Servizi di postalizzazione (Nexive Spa) euro 3.027,00
- Spese postali e valori bollati euro 2.614,00

- Le spese di viaggio e trasferte per euro 25.076,61 si sono decrementate di circa euro 1.504,00;

ATTIVITÀ

Per quanto riguarda l'attivo immobilizzato pari ad euro 16.069,39 è costituito dal mobilio, da macchine d'ufficio e da beni immateriali (sito).

Rispetto all'esercizio precedente si è avuto un incremento di euro 5.406,92 per l'acquisto di mobili d'ufficio.

Le disponibilità liquide presentano un saldo positivo al 31.12.2017 di euro 168.476,14 relativo al saldo del conto corrente della Banca Popolare di

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il saldo del Patrimonio netto al 31 dicembre 2016 e quello al 31 dicembre 2017 .

PASSIVITÀ

Il Fondo TFR ammontante ad euro 12.221,02 è costituito dagli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, incrementato della rivalutazione del fondo e dell'accantonamento annuo e diminuito delle erogazioni a titolo di acconti effettuate alla

PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZA AL 31/12/2016	DISAVANZO DELL'ESERCIZIO 2016	RETTIFICA ERRORE 2016 (OIC29)	CONSISTENZA AL 31/12/2017
FONDO DI DOTAZIONE INIZIALE	20.658			20.658
FONDO RISERVA	2.608			2.608
AVANZI DI ESERCIZI PRECEDENTI	242.535	(12.786)	(75.493)	154.256
TOTALE PATRIMONIO NETTO	265.801			177.522

Bari pari ad euro 68.203,60, del nuovo conto corrente Intesa San Paolo pari ad euro 99.974,75 e alla giacenza di cassa pari ad euro 297,79.

PATRIMONIO NETTO

Così come anticipato in premessa, nel presente esercizio, il Patrimonio Netto ha subito una rettifica - nel rispetto del Principio Contabile n. 29 (OIC 29) - a seguito della rilevazione di un errore afferente gli esercizi precedenti.

In particolare, al 31 dicembre 2016 sono stati "accantonati" proventi per contributi maturati per euro 75.493,00 a fronte della rilevazione di un credito di pari importo nei confronti della Cassa Nazionale del Notariato per contributi trattenuti sulle pensioni dei notai e non ancora versati alla data del 31 dicembre 2016.

Tale importo di euro 75.493,00 tuttavia, era afferente i contributi maturati e versati nell'anno 2017, mentre i contributi maturati e trattenuti dall'Ente previdenziale erano stati effettivamente versati nell'esercizio 2016.

Nell'esercizio in corso pertanto, il credito di euro 75.493,00 è stato portato in diminuzione della voce "Avanzi esercizi precedenti" del Patrimonio netto, così come prescritto dall'OIC 29.

dependente negli anni 2012 e 2015.

I debiti diversi per euro 4.872,28 rappresentano il debito relativo a:

- Fatture da ricevere al 31.12.2016 (consul. amministrative)	euro 3.172,00
- Erario c/ritenute lavoro dipendente	euro 294,98
- Erario c/ritenute irpef lavoro autonomo	euro 503,70
- Erario c/imposte sostitutive su TFR	euro 11,60
- Debito Inps dipendenti	euro 849,00
- Erario c/Irap	euro 41,00
Totale	euro 4.872,28

I RISCONTI ATTIVI

Sono rappresentati da costi non di competenza del presente esercizio e corrispondono alle spese di monitoraggio stampa (Mimesi Press web) pari ad euro 902,53 di competenza dell'esercizio successivo.

Sig.ri Associati, l'esercizio 2017 chiude dunque con un disavanzo economico di euro 12.917,00 un disavanzo finanziario di euro 19.256,00 e si propone di coprire il disavanzo economico con avanzi degli esercizi precedenti.

Si riporta infine, il raccordo tra disavanzo economico e disavanzo finanziario :

DISAVANZO ECONOMICO (12.917,00)

Spese spediz. e redaz. Notiziario comp. 2016 (pag. 2017)	(6.147,00)
Crediti da incassare	(3.890,00)
Stipendio dicembre 2016 e contributi (pag. 2017)	(1.421,00)
Inps dicembre 2017 quota a car. soc. (pag. nel 2018)	540,00
Accantonamento TFR 2017	1.162,00
Ammortamenti 2017	3.061,00
Irap competenza 2017	356,00

DISAVANZO FINANZIARIO (19.256,00)

* * *

Il dott. Pedrazzoli, non essendovi interventi sul bilancio, ha illustrato all'Assemblea le modifiche allo Statuto dell'Associazione e quindi ha dichiarato aperte le votazioni per l'approvazione del Bilancio 2017, per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Associazione e per le modifiche allo Statuto.

Finita la votazione ed esaminate anche le schede pervenute per posta, la Commissione di scrutinio per la parte ordinaria ha proclamato i seguenti risultati:

Votazione sul bilancio 2017: 67 voti favorevoli e 2 astenuti.

Rinnovo del Consiglio Direttivo:

- per i rappresentanti dei Notai in pensione: Paolo Pedrazzoli 63 voti; Orazio Ciarlo 60 voti; Virgilio La Cava 60 voti; Michele Giuliano 59 voti; Marcello Oro Nobili 58 voti; Paolo Armati 57 voti; Prospero Mobilio 55 voti; Guido Marcoz 12 voti; Carlo Aureli 3 voti; Renato Campo 3 voti; Giovanni Alcamo 1 voto; Andrea Ferrara 1 voto; Franco Guarino 1 voto; Nicola Madio 1 voto;
- per i rappresentanti dei Notai in esercizio: Maria Cristina Stivali 60 voti; Francesco Attaguile 1 voto; Roberto Di Giovine 1 voto;
- per i rappresentanti dei Coniugi superstiti e Familiari Cinzia Maria Aicardi 61 voti.

Per la parte Straordinaria il Notaio dott.ssa Traldi ha proclamato i seguenti risultati:

per le modifiche statutarie proposte, 67 voti favorevoli e 2 astenuti.

Il dott. Pedrazzoli, non essendovi altre richieste di intervento da parte degli associati presenti, ha dichiarato sciolta l'Assemblea alle ore 12,41.

**ATTIVITÀ DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'A.S.N.N.I.P.**

Alla riunione del Consiglio Direttivo del 21 giugno 2018 erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Virgilio La Cava e Prospero Mobilio; era inoltre presente il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Il dott. Pedrazzoli ha rammentato ai Consiglieri che dal 1 maggio 2018 è in vigore la nuova polizza collettiva triennale stipulata tra il Consiglio Nazionale del Notariato la Società di assicurazione A.I.G., risultata vincitrice dell'apposita gara e che tale polizza assicura dalla responsabilità professionale tutti i notai pensionati a far tempo dal 1° maggio 2018, per i sinistri denunciati in vigore della polizza, qualunque sia il tempo al quale risale l'evento dannoso; una novità interessante è data dal fatto che il massimale previsto è di € 3.000.000, per sinistro e per anno assicurativo, mentre si riduce la franchigia ad € 15.000 e si prevede la possibilità di riassicurazione della franchigia, con separata polizza.

In considerazione di questi nuovi parametri assicurativi previsti dalla polizza collettiva, l'Associazione ha chiesto ad Assigeco di proporre un aggiornamento della convenzione assicurativa in essere e nuove proposte di polizze individuali; il Consiglio dell'A.S.N.N.I.P., dopo una ampia ed approfondita discussione, ha ritenuto che sia opportuno, per chi è privo di copertura per il decorso del decennio di ultrattività decennale (la cosiddetta postuma) della polizza individuale in essere all'atto della cessazione della professione, predisporre la copertura assicurativa individuale offerta da Assigeco per conto della compagnia Lloyd's di Londra, che tenga, tuttavia conto dell'eventualità che la polizza collettiva a contraenza stipulata dal Consiglio Nazionale del Notariato, non venga in futuro rinnovata ed ha quindi dato mandato al dott. Pedrazzoli di continuare la trattativa con Assigeco tenendo in considerazione l'esigenza sopra individuata, per riferire, al prossimo Consiglio.

In merito alla richiesta di perequazione del trattamento pensionistico, il dott. Pedrazzoli ha comunicato di avere richiesto con lettera alla Cassa Nazionale del Notariato di voler deliberare la concessione dell'adeguamento degli assegni pensio-

nistici con applicazione dell'indice Istat-Foi (che per l'anno scorso si è attestato sull'1,1%), anche se l'altro parametro previsto (livello di contribuzione rispetto all'esercizio precedente) presenta un segno leggermente negativo e ciò in quanto la Cassa, a norma dell'ultimo comma dell'art. 22, è legittimata, con delibera motivata, ad adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica.

Viene rilevato che nello scorso anno, seppur a fronte di una leggera riduzione dell'ammontare contributivo (0,9%) il bilancio della Cassa ha presentato una plusvalenza nella gestione previdenziale di circa 80 milioni di Euro che ben avrebbe consentito l'eccezione prevista dal regolamento, anche in considerazione del lungo periodo in cui non vi è stato alcun aumento delle pensioni.

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. ha riferito che il C.D.A. della Cassa sembra sia orientato a non concedere l'adeguamento richiesto, ma che potrebbe però deliberare la concessione di un assegno *una tantum*, che è già stato rifiutato lo scorso anno.

UNA TANTUM ED ADEGUAMENTO PENSIONI

Al momento di andare in stampa apprendiamo che il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato **anche per il corrente anno non ha concesso l'adeguamento delle pensioni ed ha espresso parere contrario all'erogazione ai pensionati di un assegno straordinario**, che pure era stato messo all'ordine del giorno su iniziativa del Presidente Mistretta.

L'ultimo aumento delle pensioni (dirette e indirette) deliberato dalla Cassa Nazionale del Notariato è risalente al 2010, quando l'importo lordo massimo mensile era stato portato ad € 7.432,66.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, alla prima riunione dopo la pausa estiva, valuterà quali iniziative assumere a tutela dei notai pensionati, dei coniugi e dei familiari.

POST FATA RESURGAT

Il Notaio Giovanni Fulcheris, quale seguito dell'articolo già pubblicato sul Notiziario 1/2018, ci ha inviato un nuovo interessante intervento.

Il nostro Associato suggerisce spunti di riflessione - rivolti alla Categoria ed al Governo - per migliorare l'attuale situazione nella quale versa il notariato ed evidenzia, senza mezzi termini, i possibili rimedi che C.N.N. e Governo potrebbero adottare.

* * *

Nel precedente editoriale in argomento apparso su questo bollettino abbiamo dimenticato un paio di ulteriori "misfatti" commessi ai danni del Notariato, senza poi contare quelli evidenziati nella relazione di Paolo Pedrazzoli, in questi giorni trasmessa agli iscritti in occasione dell'assemblea annuale.

Un bel giorno il nostro misericordioso legislatore ha ritenuto che i mutuatari non dovessero sottostare all'onere conseguente alla cancellazione dell'ipoteca a suo tempo iscritta a garanzia del mutuo stipulato con la banca e ha sancito che la cancellazione di detta ipoteca potesse essere richiesta direttamente in via telematica dalla banca mutuante alla competente Conservatoria, esonerando così il mutuatario da ogni ulteriore spesa al riguardo.

Riconosco onestamente che il compenso previsto per tale atto dalla tariffa notarile allora vigente era del tutto sproporzionato rispetto all'impegno ed alle responsabilità incombenti sul Notaio richiesto per tale prestazione, ma il rimedio adottato resta il classico "taccone peggior del buco" che si intendeva rappattare.

Infatti per assicurare l'assoluta garanzia di autenticità che tale formalità esige, era sufficiente stabilire che al Notaio venisse attribuito un compenso onnicomprensivo, ovviamente oltre le anticipazioni inerenti, ad esempio tra i 100,00 ed i 200,00 Euro, sempre beninteso a carico del mutuatario, qualora questi avesse avuto interesse alla formale cancellazione dell'ipoteca, che comunque, in assenza di rinnovazione, perime di diritto alla scadenza del ventennio, senza bisogno di introdurre una grave falla al principio di autenticità degli atti nel sistema della pubblicità immobiliare.

Ed ora con ansia attendiamo qualche esperto pirata informatico che via internet si offra, con un modesto compenso del 10% del debito residuo del mutuo in essere, a provvedere “in proprio” alla cancellazione dell’ipoteca iscritta, per poter vendere il giorno dopo in santa pace l’immobile già gravato dall’iscrizione, tenendo presente che la cancellazione dell’ipoteca è irreparabile e non c’è santo che possa in un modo o nell’altro, una volta cancellata, farla “risuscitare”, neppure con efficacia “ex nunc”.

E per concludere il bellezza su questo argomento osserviamo ancora che, alla faccia di tutti gli uffici legali delle nostre banche, nessuno si è sinora accorto che l’ultima rata del mutuo ventennale rimane priva di ogni garanzia reale, in quanto l’ipoteca iscritta - come detto - “perime” con la scadenza del ventennio e quindi proprio il giorno stesso di scadenza della rata, non potendo l’iscrizione a garanzia essere oggetto di rinnovazione in quanto tale è stata convenuta la sua durata. Se pertanto il mutuatario non paga alla scadenza tale ultima rata, essendo venuta automaticamente meno la garanzia originaria, la banca non ha più alcun mezzo per recuperare il proprio sia pur ormai modesto credito.

Per terminare in bellezza l’argomento fermiamoci ancora sul sistema di tassazione dei trasferimenti di diritti reali attinenti ai beni immobili, fabbricati civili in particolare, che in correlazione alle norme antiriciclaggio è stato completamente rivoluzionato rispetto al vecchio sistema dell’”accertamento di valore” del diritto trasferito.

Ai miei tempi in un atto notarile di compravendita di diritti immobiliari le parti dichiaravano di aver convenuto un certo corrispettivo, che il più delle volte l’Ufficio del Registro non riteneva congruo e si iniziava così un contenzioso in ordine alla pretesa fiscale che si concludeva o con un “concordato” a seguito della riduzione da parte dell’Amministrazione finanziaria del valore preteso o con un contenzioso che poteva anche durare anni prima di giungere ad una definitiva conclusione della pratica.

Restava a questo punto fermo il principio che la responsabilità del Notaio in caso di suoi errori restava circoscritta entro l’ammontare del prezzo dichiarato in atto e l’onorario spettante al Notaio era ovviamente riferito a tale importo.

Con il sistema della determinazione del valore imponibile in base alla c.d. “valutazione automatica” (rendita catastale moltiplicata per un determinato coefficiente in relazione alla tipologia dell’immobile), indipendentemente dal prezzo pagato, da una parte si è eliminato un infinito contenzioso in materia e dall’altra di è ottenuta in tale campo un’effettiva trasparenza sulla circolazione del denaro, alla quale il Legislatore giustamente mirava al fine di porre ogni ostacolo possibile alla circolazione del c.d. “denaro sporco” di illecita provenienza.

Con tale sistema si sono indubbiamente raggiunti in tale direzioni degli apprezzabili risultati, ma in definitiva è stato ancora una volta il Notariato a farne le spese. Infatti un legislatore misericordioso si è subito premurato di stabilire che gli onorari per tali atti, da commisurarsi in ogni caso sul prezzo dichiarato, venissero ridotti del 30%, per premiare l’acquirente - contribuente costretto a dire la verità.

Il risultato in definitiva è quello che invece di riconoscere al Notaio compenso che giustamente gli sarebbe spettato, e che in precedenza gli veniva sottratto con dichiarazioni di corrispettivi non veritieri, talvolta anche di gran lunga inferiori al prezzo effettivamente convenuto, questo gli viene prontamente decurtato di quasi un/terzo, mentre la sua responsabilità prima commisurata al valore dichiarata dalle parti, ora si estende al reale valore della convenzione con tutte le conseguenze che ne derivano.

E forse con questo al momento termina la sequela di lamentele che purtroppo non si è mai fatta sentire da chi avrebbe dovuto alzare la voce al riguardo.

* * *

Ed ora, memore dell’insegnamento del prof. Mario Allara, ai tempi mio docente ordinario di diritto privato all’Università di Torino, tentiamo di proporre costruttivamente alcuni dei rimedi che non solo si potrebbero, ma si dovrebbero assolutamente adottare per riparare tutti i danni derivanti dagli enunciati attacchi dal Legislatore compiuti in un passato più o meno recente nei confronti dell’incontestabile “esclusività” della nostra professione e della pubblica funzione che ci è delegata dallo Stato.

Ma andiamo per ordine e vediamo uno per uno i rimedi auspicabili, anche se quanto esporrò è, e re-

sterà, un sogno irrealizzabile e che in ogni caso provocherebbe indubbiamente l' "ire funeste" di coloro che, pur non avendo i requisiti occorrenti, hanno beneficiato della scriteriata legislazione emanata in materia, ben sapendo che nessun Ministro della Giustizia avrà il coraggio di innestare la doverosa retromarcia al riguardo.

Il brodo è stato versato e raccogliarlo è purtroppo impresa di cui pochi sono capaci!

VIDIMAZIONE DEI LIBRI CONTABILI:

come detto, un grazie incondizionato al ministro Tremonti per aver eliminato una formalità che con le procedure informatiche oggi risulta del tutto superflua ed antieconomica sia per le imprese, sia per i Notai.

NAUTICA DA DIPORTO:

l'abbiamo detto.

L'esigenza di identificare le imbarcazioni a motore con potenza all'elica superiore anche solo a 10 HP è irrinunciabile.

Un pubblico registro del tutto simile a quella adottato per i motoveicoli sino a 50 cc. di cilindrata, con competenza prefettizia, risolverebbe ogni problema, con un minimo aggravio per i diportisti e nullo per le Capitanerie di Porto, che hanno ben più importanti incombenze a cui oggi badare.

ASTE GIUDIZIARIE:

Solo il Notaio, quale "delegato" del Giudice dell'esecuzione, è il pubblico ufficiale legittimato a dare pubblica fede ai verbali relativi allo svolgimento delle procedure, sino a querela di falso.

Quanto verbalizzato da avvocati, dottori commercialisti e ragionieri, quali semplici "ausiliari" del giudice, fa fede unicamente solo fino a prova contraria, per cui la tutela della pubblica fede che tali professionisti possono garantire con i loro atti, piaccia o non piaccia, è del tutto relativa, pur dando per scontata, ma ovviamente solo "sino a prova contraria", l'assoluta correttezza di tali delegati.

In secondo luogo la competenza di tali professionisti, in particolare in materia urbanistica, di procedure ipotecarie e catastali, e per alcuni anche nel campo del diritto, senza offendere nessuno, dicia-

molo chiaramente, non può essere in ogni caso pari a quella che necessariamente deve avere un Notaio. Al limite a tali professionisti potrebbe essere delegata a conclusione della procedura, senza alcun aggravio per le parti, in quanto un compenso - quale che sia - per la predisposizione del piano di riparto era in ogni caso previsto ed è comunque dovuto, nonostante la follia della abolizione delle tariffe professionali, dovendosi onestamente ammettere che in materia fallimentare le competenze specifiche richieste possono non fare parte che del bagaglio culturale del Notariato.

COMPRAVENDITA DI AUTOVEICOLI:

Siamo perfettamente d'accordo che è semplicemente indecoroso che un Notaio si "abbrutisca" a limitare la sua attività a questo campo, come in qualche caso una volta purtroppo avveniva, e che l'autentica delle vendite dei motocicli e degli autoveicoli nuovi di fabbrica sia assolutamente superflua, essendo più che sufficiente che i rappresentanti delle ditte venditrici depositino la propria firma autenticata dal Notaio o dallo stesso Conservatore del registro, presso gli Uffici competenti ma, sia la vendita con contestuale concessione di ipoteca a garanzia del pagamento dilazionato del prezzo per gli veicoli nuovi di fabbrica, sia la vendita dei veicoli usati esigono in ogni caso l'attestazione della autenticità delle firme delle parti interessate, venditore e compratore messi insieme.

Ed a ciò devono poter provvedere unicamente dei Pubblici Ufficiali, quali appunto il Conservatore del P.R.A. competente, i Notai e, volendo, i Segretari Comunali per facilitare l'esistenza ai residenti nei piccoli comuni, magari distanti vari chilometri dalla prima sede notarile accessibile per l'adempimento di tale formalità, senza obbligare tutti gli interessati a recarsi presso l'ufficio del P.R.A. o di un Notaio nel capoluogo della relativa Provincia.

Un equo compenso adeguato a tale prestazione, anche a favore dell'ufficio del P.R.A., non mancherebbe in malora l'acquirente e un semplice adeguamento del sistema informatico del P.R.A. consentirebbe inoltre finalmente di individuare in un istante qualche centinaio di prestanome della criminalità organizzata, o anche di persone del tutto ignare, che risultano intestatarie di decine, o anche di centinaia, di autoveicoli, evidentemente non per "uso personale", con conseguente segnalazione di

tali anomalie alla Guardia di Finanza ed alle Procure della Repubblica competenti per territorio per le conseguenti indagini del caso.

Stante la modicità dei compensi applicabili in materia, il Notariato ci guadagnerebbe ben poco, dando però un notevole contributo alla sicurezza pubblica, e non solo.

SOPPRESSIONE DELLE TARIFFE PROFESSIONALI E LIBERTÀ DI CONCORRENZA:

I governi Bersani e Monti possono insieme andare orgogliosi per essere riusciti in un modo e nell'altro a screditare il prestigio di tutte le libere professioni, favorendo quei professionisti meno preparati, che con compensi "stracciati" ed altri più o meno decorsi espedienti pubblicitari riescono ad assicurarsi una clientela ignara ed incapace di valutare i disastri che possono provocare.

In particolare - l'abbiamo detto - il Notariato svolge un pubblico servizio che deve essere regolamentato anche sotto l'aspetto tariffario. Una tariffa simile a quella approvata dal Consiglio Nazionale del Notariato nell'ormai lontano 2001, con qualche ritocco e con un indispensabile adeguamento in funzione del diminuito poter di acquisto della moneta, dovuto sia alla svalutazione nel frattempo seppur in misura limitata, intervenuta, sia per l'indiscutibilmente dimezzato potere di acquisto della moneta determinatosi in Italia a seguito della introduzione dell'Euro, sia per il conseguente aumento delle retribuzioni dei nostri dipendenti ai quali sono oggi oltre tutto richieste delle particolari competenze, è essenziale per stabilire il dovuto compenso per la pubblica funzione che caratterizza la nostra professione, compenso che deve essere certo ed eguale per tutti.

Il principio della libertà di concorrenza in tale campo non è applicabile e per salvaguardarlo si potrà solo ammettere che l'applicazione del c.d. "articolo 30" della nostra tariffa professionale al tempo vigente, possa avvenire sia senza limiti, sia disapplicandolo del tutto ad insindacabile discrezione del Notaio, salvo l'intervento del Consiglio notarile quando il compenso richiesto risulti sproporzionato nel più o nel meno rispetto all'importanza, alla complessità ed all'impegno occorsi per il buon esito dell'incarico.

REVISIONE DELLA TABELLA DELLE SEDI NOTARILI: Arriviamo all'ultimo scottante argomento in argomento.

I soloni dell'"Antitrust" dovrebbero in primo luogo tenere conto delle responsabilità e dei rischi incombenti sui Notai e così vediamo se è davvero fondato il luogo comune che "i Notai guadagnano troppo".

Prendiamo un momento in considerazione un dato inconfutabile: nell'anno 2015 il reddito medio, al lordo delle imposte relative, dei Notai italiani risulta essere stato di Euro 244.000,00, che al netto degli oneri fiscali conseguenti (I.Re.F. e relative addizionali; Imposta di bollo sui depositi bancari, che sui Notai grava pesantemente a causa del rilevante movimento di denaro non loro, connesso alla specificità della loro professione; imposta I.M.U. relativa allo studio, il più delle volte di proprietà) e di ogni altro onere non fiscalmente rilevante che li grava - vedasi ad esempio l'irrisoria e derisoria detrazione del 20% delle spese inerenti all'utilizzo di un indispensabile autoveicolo - è in definitiva pari a non più della metà della cifra sopra indicata, vale a dire non più di circa 10.000,00 Euro mensili.

Tale introito è indiscutibilmente di tutto rispetto, ma in primo luogo ci si deve ricordare che, salvi i "benéfici" effetti conseguenti all'abolizione delle tariffe professionali, i Notai sono gli unici professionisti per i quali l'evasione di anche solo pochi Euro dei compensi riscossi in precedenza comportava in primo luogo dei rischi imprevedibili sotto l'aspetto fiscale, in quanto nessuna prestazione della nostra professione è per più di un motivo occultabile al fisco.

In secondo luogo occorre tenere ben presente - come ripetutamente accennato - le responsabilità che la nostra professione comporta; le difficoltà della stessa; il fatto che, nella migliore delle ipotesi, notai si diventa a trent'anni compiuti e prima di tale soglia si può tranquillamente dire che "a far pratica" non si guadagna un Euro o quasi; che all'inizio dell'esercizio della professione, ad eccezione di pochi fortunati, o perchè congiunti di un notaio in esercizio, o perchè piazzati nelle primissime posizioni della graduatoria del concorso, si ha la possibilità di richiedere ed ottenere in prima nomina l'assegnazione di una sede discretamente produttiva, mentre nella maggioranza dei casi ci si deve accontentare di essere assegnati ad una sede rurale scarsamente redditizia o peggio ad essere costretti ad aprire lo

studio in alcune grandi città dove le sedi scoperte abbondano in quanto superflue, Torino in primis, grazie folle revisione tabellare, tuttora inspiegabilmente a sua volta non revisionata, imposta dal mai abbastanza denigrato on. Oronzo Reale ai tempi in cui abbiamo avuto la disgrazia di averlo avuto quale ministro della giustizia.

Ne consegue che un reddito professionale “medio”, quale quello sopra indicato non è affatto scandaloso, specie se messo a confronto con quello “reale” di professionisti operanti in altri campi.

Inoltre, come già detto, ricordiamoci che la statistica è quella che è, per cui nel caso specifico tra i circa 6.000 Notai oggi in esercizio ve ne è certamente un 10% che percepiscono un reddito professionale anche non di poco superiore alla media sopra indicata, ma automaticamente ne deriva che per i restanti 5.400 il loro reddito netto è in definitiva ben inferiore.

Così, se per consentire, a detta dell' “Antitrust”, la più ampia libertà di concorrenza anche nell'esercizio della nostra professione, si dovesse addivenire ad un raddoppio delle sedi, vediamo cosa nella realtà accadrebbe.

In primo luogo non dimentichiamoci che la concorrenza si fa dove si può e si deve fare: mettere a disposizione di una popolazione un servizio eccedente le proprie necessità è inutile, antieconomico e determina irrimediabilmente solo lo scadimento del servizio stesso.

Una tabella che preveda sic et simpliciter una sede notarile ogni 5.000 abitanti significa che il reddito lordo medio di ciascun Notaio da 244.000,00 Euro si ridurrebbe, oggi come oggi, sempre in media, a 122.000,00 Euro, che al netto degli oneri sopra indicati si riduce sì e no a 60.000,00 Euro netti annui, pari a circa, poco più o poco meno, di 5.000,00 Euro mensili.

E qui incomincia a sorgere spontanea la domanda: “chi me lo fa fare?”.

In secondo luogo, tenuto conto:

- che - come abbiamo detto nel precedente scritto e che qui vogliamo confermare - il concorso notarile, con tutta la buona volontà, dovendosi evitare in ogni caso che il successivo si accavalli sul

precedente, col risultato che più di un partecipante possa risultare vincitore nel primo concorso e poi, quando già entrato in esercizio, vedersi bocciato nel secondo (!), come in passato già accaduto più di una volta, non può per i tempi che necessariamente richiede il suo espletamento essere indetto che con cadenza biennale, checchè ne dica la legge;

- che ad ogni concorso partecipano circa 2.500 concorrenti e che idonei ne risultano nella migliore delle ipotesi non più del 10%;

- che non si può e non si deve attenuare la rigidità sinora perseguita, sia pur già con qualche pericolosa eccezione, tanto più che purtroppo nelle ultime generazioni si rileva una non indifferente carenza di preparazione in più di uno dei concorrenti dichiarati idonei, fors'anche dovuta al fatto che alla facoltà di giurisprudenza oggi possono accedere tutti i diplomati degli istituti superiori di qualsiasi indirizzo, che ovviamente non possono avere quella cultura umanistica, indispensabile al riguardo, che deriva da un liceo, in particolare se classico;

- che in ogni biennio si determina mediamente oggi un avvicendamento di poco più o poco meno di 150/200 posti, conseguenti a decessi o a pensionamenti dei Notai in esercizio;

- che con l'attuazione di tale proposta, la Cassa del Notariato sarebbe destinata inesorabilmente dell'arco di due o tre decenni al fallimento, avendo dato fondo a tutte le sue riserve saggiamente accumulate in un secolo di vita a causa degli assegni di integrazione che dovrà erogare a qualche migliaio di iscritti che non riescono a mettere insieme quel minimo di onorari oggi previsto ed alla insostenibilità del bilancio attuariale conseguente al futuro numero dei notai che avranno diritto a pensione, non compensato da alcun aumento dei contributi previdenziale versati dai Notai in esercizio, in quanto l'aumento dei posti notarili non comporta alcun aumento di richiesta del servizio, che i Notai oggi in esercizio riescono comunque a garantire in modo più che soddisfacente;

- che in certe zone d'Italia, con tutto il rispetto dell'Aspromonte, della Barbagia e dei territori in particolare della catena appenninica, un Notaio ogni 5.000 abitanti significa un “mendicante” in più per ogni nuova sede istituita - e si sa anche che “la necessità fa l'uomo ladro”.

Ne discende che il numero delle sedi deve essere rigorosamente determinato solo in funzione dell'economia della zona di competenza, e quindi anche del numero delle società iscritte nei registri delle imprese della C.C.I.A. provinciali, mentre assumere a parametro unicamente il numero degli abitanti è un'inaccettabile autentica idiozia.

Detto ciò senza mezzi termini, si tenga poi presente che, per poter immettere in esercizio 6.000 nuovi notai a copertura delle nuove sedi previste, occorrerebbe bandire un concorso al quale partecipino, mantenendo il doveroso attuale rigore, non meno di 50.000 iscritti, ovvero dichiarare per un paio di concorsi idonei tutti i partecipanti, che - come detto - normalmente oscillano tra i 2.000 ed i 3.000 per ogni sessione, col risultato che nella maggioranza dei notai così nominati la presenza dei testimoni all'atto si renderà necessaria non perchè una parte è incapace di leggere o di scrivere, ma perchè in tale impossibilità si troverà senza scampo proprio il notaio rogante!

E ancora, stante la situazione in atto, il Consiglio Nazionale del Notariato deve senza indugi adoperarsi ad elaborare i dati rilevabili dai grafici predisposti con riferimento al 2015, anche per i successivi anni 2016 e 2017 e di conseguenza un progetto di approfondita revisione della attuale tabella delle sedi, impostata su alcuni principi guida fondamentali, prescindendo dal numero degli abitanti in ciascun Distretto e basandosi sulla media degli onorari percepiti da ogni singolo Notaio nelle rispettive sedi, facendo in modo che tale media risulti in ogni caso di un importo accettabile, tenendo però conto che nei grandi centri possono e devono esistere anche alcuni Notai con introiti entro ragionevoli limiti superiori a tale media, per poter sostenere sia le maggiori spese di studio, anche dovute per remunerare adeguatamente l'indispensabile personale qualificato a svolgere un lavoro particolarmente impegnativo e difficile, nonchè le responsabilità che ne derivano.

A questo punto con dati attendibili, assolutamente obiettivi e motivati, si potrà non solo richiedere, ma pretendere, che il Ministero proceda ad una oculata e ad un tempo incisiva revisione della tabella delle sedi, aumentandole adeguatamente nei pochi Distretti più "ricchi"; sopprimendole in quelli meno fortunati e conseguentemente addivenendo alla riunione dei Distretti tra loro limitrofi, che risultino di conseguenza - supponiamo - con meno di TRENTA

posti in tabella, onde garantire ad un tempo un'adeguata redditività ad ogni sede ed una indispensabile funzionalità dei Consigli notarili.

Nel contempo si dovrà provvedere ad una radicale revisione dell'attuale sistema di determinazione dei contributi dovuti alla Cassa, alla quale devono essere assicurati i mezzi finanziari occorrenti per il puntuale adempimento dei suoi compiti istituzionali e ad un tempo assicurando agli Archivi notarili gli introiti occorrenti per garantire il loro indispensabile puntuale funzionamento, prevedendo l'iscrizione obbligatoria a repertorio e la conservazione oggi non prevista degli originali di tutte le scritture private autenticate e soggette a registrazione, dei verbali attinenti alle vendite giudiziarie ai Notai delegate e dei decreti di aggiudicazione che, benchè esecutivi solo con la controfirma del giudice delegato, sono pur sempre espressione dell'attività del notaio delegato.

Si tratta indiscutibilmente di un compito decisamente impegnativo, ma pur sempre possibile, e nel contempo si potrà anche pretendere, in relazione alla funzione pubblica esplicata dai Notai, che sia nuovamente imposta un'adeguata tariffa professionale vincolante, che ponga fine al caos oggi conseguentemente determinatosi in questo campo, adottando i provvedimenti normativi indispensabili per porre fine a certe forme spregiudicate ed indecorose di concorrenza e di pubblicità, che purtroppo non pochi colleghi non hanno esitato a porre in atto per procurarsi una clientela totalmente sprovvista, che viene attratta da tali indecorosi comportamenti.

A fronte di tali prospettive è evidente che il nuovo Governo dovrà farsi carico del problema, non solo con riferimento alle disposizioni in questa direzione già previste dalla "Legge di stabilità 2018", ma sconfessando incondizionatamente le aberranti conclusioni alle quali si è oggi giunti, affidando la gestione e l'organizzazione territoriale del servizio notarile, senza interferenze di terzi incompetenti, in esclusiva al Ministero della Giustizia ed al Consiglio Nazionale del Notariato, quali soli possibili e documentati conoscitori della struttura e del funzionamento di una istituzione che tutto il mondo - non solo l'Europa - ci invidia e che è in grado di assicurare al traffico giuridico l'inderogabile sicurezza e certezza necessarie.

Ed ora vediamo se i nuovi reggitori della nostra pur

sempre bella Italia comprenderanno le necessità ed oseranno rimediare a quanto sconsideratamente fatto da alcuni loro predecessori, adottando gli indispensabili provvedimenti per conseguire i risultati che qui auspichiamo a salvaguardia di un'istituzione che sinora ha dato un'inconfutabile prova delle proprie capacità e delle proprie responsabilità esercitate nell'esclusivo interesse della collettività.

Ciò pertanto significa che l'attuale Consiglio nazionale dovrà avere finalmente il coraggio di farsi carico senza ulteriori indugi in ogni sede delle iniziative al riguardo occorrenti, facendo sentire senza timori chiara e forte la propria voce, scuotendosi da quel torpore nel quale sembra essersi lasciato da un po' di anni invischiare.

Giovanni Fulcheris

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verranno pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in

29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al
fax 0523/337656 o all'indirizzo email
a.guidotti@studio-legale-guidotti.it

* * *

Come è noto la Cassa Nazionale del Notariato dispone di un ragguardevole patrimonio immobiliare, in cui sono presenti anche appartamenti di varia superficie da dare in affitto a notai e a terzi. Sarebbe auspicabile che fosse reso noto con regolare frequenza l'elenco aggiornato di appartamenti in affitto da destinare con preferenza ai notai in pensione, a canoni ridotti, che sono la parte più debole e bisognosa del notariato.

Andrea Ferrara

PER I NON ASSOCIATI

L'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione - A.S.N.N.I.P. - è nata nel 1954 per coordinare e difendere gli interessi dei notai pensionati e delle loro famiglie, le cui pensioni, per chi non avesse accumulato un patrimonio proprio, erano all'epoca assolutamente insufficienti ai bisogni di vita, anche con il massimo della anzianità (lire 56.000 mensili per i notai e lire 42.650 per i coniugi superstiti).

I risultati di questa azione sindacale furono subito positivi, perché il trattamento di quiescenza fu aumentato del 50% nello stesso anno.

Già dalla prima assemblea gli iscritti chiesero la equiparazione delle pensioni a quelle dei magistrati di Cassazione (all'epoca percepivano lire 141.845) ed una rappresentanza paritetica nel Consiglio di Amministrazione della Cassa con i colleghi in esercizio, anche in considerazione che i pensionati erano i maggiori destinatari delle erogazioni.

Le richieste della Associazione furono in parte accolte: il trattamento massimo di pensione, che era stato elevato nel 1969 a 45 anni, fu riportato a 40 anni, con rimodulazione del trattamento anche per gli anni decrescenti ed automatico aumento di tutte le pensioni; venne riconosciuto il diritto alla pensione ai familiari di notai; fu regolamentata l'assistenza sanitaria che funzionò talmente bene da essere largamente rimpiazzata dopo l'introduzione del Servizio sanitario nazionale.

L'A.S.N.N.I.P., attraverso gli anni, sostenne la necessità di privatizzare la Cassa, escludendola così dal parastato, e di separarne la gestione da quella del Consiglio Nazionale, per una sua piena autonomia amministrativa. Vide finalmente riconosciuto il sempre reclamato diritto dei pensionati a sedere nel Consiglio di amministrazione della Cassa e di partecipare alla Assemblea dei Rappresentanti. Ottenne anche per i pensionati l'assistenza integrativa sanitaria coperta da polizza assicurativa ed un assegno per l'assistenza ai non autosufficienti.

L'Associazione, curando i rapporti con gli Organi del Notariato, continua a svolgere un ruolo di tutore e garante delle aspettative dei pensionati (notai, vedove e familiari); cura il servizio di informazione delle vari pratiche presso gli uffici della Cassa

e invia agli associati, gratuitamente, il Notiziario, organo trimestrale di stampa della Categoria.

La forza contrattuale del nostro sindacato è proporzionata al numero degli associati e per avere una più valida rappresentatività davanti ai massimi Organi della Categoria è necessario che il numero degli associati si incrementi sempre più.

Più alto sarà il numero degli iscritti e meglio potranno essere infatti raggiunti gli scopi perseguiti. Fra questi il più sentito è il costante adeguamento del trattamento pensionistico al costo della vita e un effettivo concreto miglioramento del trattamento stesso per poter mantenere quel decoro che deve accompagnare sempre il notaio e la sua famiglia an-

che dopo la cessazione dall'esercizio professionale.

La quota associativa annuale è attualmente fissata per i Notai pensionati ed in esercizio in € 100,00, per il Coniuge superstite in € 60,00 e per i Familiari in € 25,82.

Tali importi possono essere versati senza alcun disagio rilasciando idonea delega alla Cassa del Notariato, la quale effettuerà la relativa trattenuta annualmente sulla tredicesima mensilità.

I non associati vengono quindi invitati a voler compilare, affrancare con € 1,10 e spedire le due schede inserite nel presente Notiziario, con indirizzo prestampato.